

Grigliata per un cadavere

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Daniele Ossola**

**GRIGLIATA PER UN CADAVERE**

*Thriller*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2017  
**Daniele Ossola**  
Tutti i diritti riservati

*“A Sergio, Carla, Maria Angela, Aldo, Paola, Franca, Piera,  
Paolo, Isa, Marinella, Christiane, Cecilia, Rosella e Davide  
che sono riusciti a scardinare lucchetti e cerniere  
che comprimevano la mia voglia  
di comunicare emozioni e sensazioni.”*



*“But aren’t observation and deduction the same thing?*

*Asked Watson.*

*I can observe that you have some red coloured earth on your shoe.*

*That is observation.*

*Just opposite the Post Office they are digging up the road.*

*The earth they have dug up is the same colour,  
which can’t be found anywhere else in the area.*

*That is deduction.”*

The Science of Deduction by Sherlock Holmes – The Sign of Four



## Personaggi

<i>Ispettore</i>	Dario Losa
<i>Ex-fidanzata di Dario Losa</i>	Santina
<i>Segretaria</i>	Gianna Frigerio
<i>Giornalista de "La Notte"</i>	Mauro Mori
<i>Maresciallo Carabinieri del Comando Sempione</i>	Salvo Macaluso
<i>Agente Buoncostume</i>	Walter Galli
<i>Funzionario Polizia di Greco</i>	Puccio Lagonia
<i>Cliente</i>	Marta Riondino
<i>Figlia minore di Marta</i>	Chiara
<i>Figlia maggiore di Marta</i>	Caterina
<i>Fidanzato di Chiara</i>	Luca Della Vedova
<i>Ex-marito di Marta</i>	Edgardo Verdi
<i>Custode, buttafuori</i>	Antonio Corelli
<i>Titolare della BELLAGAMBAEXPORT</i>	Marcantonio Bellagamba
<i>Amico di famiglia</i>	Bruno Tempesti



# 1

## Una strana cliente

Non c'erano campanelli, così bussò forte utilizzando il pesante battente. Dopo un'attesa senza risposta, premette contro la porta che si aprì subito. Si era quasi aspettato di trovarsi di fronte un maggiordomo in livrea e cappello d'ordinanza, invece entrò accolto dal silenzio più assoluto che regnava. Improvvisamente udì il leggero rumore di una porta che veniva aperta e richiusa con cura. Gli unici nascondigli della stanza erano sotto il divano o dentro uno degli armadi.

Fu preso dall'ansia di dover decidere e, solo quando udì i passi lungo il corridoio esterno, prese la decisione di infilarsi nell'armadio più vicino. Per fortuna l'anta si aprì senza cigolare. Avvolto dai vestiti appesi, Dario la richiuse.

Da lì non aveva modo di vedere chi era entrato nell'appartamento ma sentì sicuramente i passi avvicinarsi sempre di più e la persona esitare prima di entrare a perlustrare la stanza. A giudicare dai rumori, doveva essere in-

tenta a fare più o meno quello che aveva in mente l'investigatore prima di essere interrotto.

Evidentemente l'armadio non sembrava nascondere segreti o oggetti appetibili. Un attimo dopo i passi si diressero verso la porta e poi scesero lungo la scala. Dario uscì con circospezione dall'armadio e si diresse verso la cucina.

L'ultima cosa che si sarebbe aspettato di trovare, in quel momento, era un cadavere.

L'appartamento a piano terra del custode Corelli era illuminato solo dalla tenue luce del crepuscolo e, per un attimo, l'investigatore ebbe l'impressione di vedere per terra la sagoma di un'ombra.

Dopo essersi chinato per accertarsene, scoprì la realtà. Il morto giaceva sulla schiena e l'angolo insolito con cui era piegata la testa indicava che gli era stato spezzato il collo. Dario Losa si guardò attorno rapidamente per cercare, nella penombra, un eventuale indizio.

Solo allora un debole rumore alle sue spalle rivelò che non era solo. E di colpo tutte le sue riflessioni cessarono.

Un corpo vibrato con forza lo colpì dietro l'orecchio sinistro e Losa crollò al suolo, con il cranio che gli scoppiava come una polveriera.

Quando rinvenne, si trovò in un letto dell'ospedale di Niguarda con un pauroso mal di testa. Era giorno e lo stomaco reclamava imperiosamente cibo.

Losa trovò, con grande difficoltà, il grosso filo del campanello alla testata del letto e premette il pulsante. Subito comparve un'infermiera e dietro di lei emerse la massiccia sagoma del Maresciallo Salvo Macaluso.